

## **Pensioni, 5 mesi in più per lasciare il lavoro: come si allungano i tempi e da quando** di Alberto Brambilla e Michela Camilleri

Dal 2027 al 2029 di tanto si allungheranno i requisiti anagrafici e contributivi. Aziende e lavoratori costretti a rivedere i piani di anticipazione

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 14 maggio 2026)



L'aumento dal 2027 dei requisiti di età e anzianità contributiva per andare in **pensione**, dovuti all'incremento dell'aspettativa di vita rilevato dall'Istat, posticipano la data per lasciare il lavoro e pongono una serie di limitazioni anche agli schemi di anticipo pensionistico molto utilizzati dalle aziende (**isopensione**, **contratti di espansione** e **assegni straordinari** dei fondi di solidarietà, fondi esubero).

### **Le modifiche nella legge di Bilancio**

Il problema era già emerso in seguito dell'approvazione della legge di Bilancio per il 2026 n. 199 che prevedeva un **innalzamento dei requisiti di 1 mese a decorrere dal gennaio 2027 e 2 mesi dal 2028** e si è accentuato in occasione della pubblicazione della circolare Inps n. 28 del 16 marzo che recepiva le disposizioni della Legge di Bilancio quando molte sedi provinciali e regionali avevano respinto le domande di accesso alle anticipazioni perché la durata eccedeva i 7 anni per l'isopensione e i 5 anni per i fondi esubero, tanto che secondo le stime erano già oltre 5 mila i lavoratori che al 31 dicembre 2025 avevano accettato di essere posti nei fondi di anticipo e che di fatto si trovavano «**esodati**» cioè **senza lavoro e senza pensione** o assegno di sostegno.

## **Cosa ha stabilito la circolare Inps**

Il 3 aprile scorso la nuova **circolare Inps** stabilisce che, per tutti i contratti siglati entro fine gennaio 2026, la durata dell'anticipazione sarà allungata per un periodo pari all'incremento dell'**aspettativa di vita**. Quindi, considerando che, con grande probabilità dal 2029, potrebbero scattare altri 2 mesi a seguito della rilevazione Istat, **l'aumento del periodo di sostegno varierà tra 1 e 5 mesi**.

## **Come cambiano i requisiti**

**Ma per quali prestazioni aumentano i requisiti?** L'adeguamento dell'età per andare in pensione all'aspettativa di vita a 65 anni, introdotto dalla legge 122/2010 che dal 1° gennaio 2013 al fine di stabilizzare la spesa previdenziale, ha portato l'età per la rendita di vecchiaia a 67 anni con 20 di contributi e l'anticipata a 42 anni e 10 mesi (un anno in meno per le donne) nel 2019. Poi non ci sono stati altri incrementi.

Ora la musica cambia. **Dal 2027 il requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia salirà a 67 anni e un mese di età dal 1° gennaio 2027 e a 67 anni e tre mesi dal 2028** mentre resta fisso il requisito contributivo dei 20 anni di anzianità. Per i soggetti che hanno iniziato a lavorare dal 1° gennaio 1996, i cosiddetti **contributivi puri**, **il requisito anagrafico per la vecchiaia sale a 71 anni e 1 mese nel 2027 e a 71 anni e 3 mesi nel 2028** sempre con 5 anni di contribuzione.

## **Come cambiano le età pensionistiche**

**Per la pensione anticipata ordinaria si passerà, invece, a 42 anni e 11 mesi di contribuzione effettiva per gli uomini e 41 e 11 mesi per le donne dal 1° gennaio 2027 e a 43 anni e un mese per gli uomini e 42 anni e 1 mese per le donne dal 2028.** Resta la finestra mobile di tre mesi tra la maturazione del requisito e la decorrenza del trattamento pensionistico il che significa che per ricevere la prima rata di pensione nel 2027 occorreranno 43 anni e 2 mesi e nel 2028 43 anni e 5 mesi per gli uomini (un anno in meno per le donne).

Nel caso, invece, di dipendenti pubblici iscritti alle gestioni della Cpdel (enti locali), della Cps (sanitari), della Cpi (insegnati di asilo e scuole elementari parificate) e della Cpug (ufficiali giudiziari) i trattamenti pensionistici vengono corrisposti trascorsi sette mesi dalla data di maturazione dei requisiti contributivi, se maturati entro il 31 dicembre 2027 e dopo nove mesi se raggiunti dal 1° gennaio 2028.

## **I contributivi puri**

L'adeguamento interesserà anche la pensione anticipata contributiva destinata ai contributivi puri: serviranno 64 anni e un mese di età e 20 anni e un mese di contribuzione effettiva nel 2027, che diventeranno 64 anni e tre mesi di età e 20 anni e tre mesi di contribuzione dal 2028 purché l'importo della rendita sia pari a 3 volte il valore dell'assegno sociale (circa 1.600 euro nel 2025), ridotto a 2,8 volte per le donne con un figlio e 2,6 per quelle con due o più figli. **Per i lavoratori**

**precoci, (esclusi quelli che svolgono mansioni pesanti) che hanno almeno 12 mesi di contributi prima dei 19 anni d'età, e sono nelle condizioni dell'Ape sociale, il requisito per la pensione anticipata sale a 41 anni e un mese di anzianità contributiva nel 2027 e 41 anni e 3 mesi nel 2028 con le «finestre mobili» previste per la pensione anticipata ordinaria. Saranno esclusi dall'adeguamento per il biennio 2027-2028 i lavoratori che svolgono attività gravose o particolarmente faticose e pesanti e le categorie usuranti elencate nel decreto legislativo 67/2011 per i quali i requisiti restano a 66 anni e 7 mesi di età e 30 anni di contributi, con 7 anni di attività gravosa negli ultimi 10 di attività lavorativa e a 67 anni di età, sempre con 30 di contributi, con 6 anni di attività gravosa negli ultimi 7.**

### **Le novità per le forze dell'ordine**

Per il personale militare delle forze armate, inclusi carabinieri, guardia di finanza, polizia e vigili del fuoco è previsto - oltre all'aumento generale - l'incremento di un mese per il 2028, di un ulteriore mese per il 2029 e di un ulteriore mese a decorrere dal 2030.

### **Il costo delle contribuzioni figurative**

In conclusione, tenendo conto che dal 2025 non sono più utilizzabili i **contratti di espansione**, che dal gennaio 2027 gli accordi di **isopensione** passano da 7 a 4 anni di anticipo mentre restano a 5 anni gli assegni dei fondi esubero, già dal 2027 le aziende interessate dovranno considerare nei piani di ricambio o riduzione del personale almeno 5 o 6 mesi in più e quindi inserire nelle forme di anticipazioni lavoratori cui mancano 3 anni e mezzo o 4 anni e mezzo. Certamente anche l'**assegno di inclusione** e la **Naspi** dovranno tener conto sia dell'aumento delle età, ma soprattutto del **costo delle contribuzioni figurative che sta diventando enorme e rappresenta un «debito occulto» non considerato nella contabilità di oltre 500 milioni nei prossimi 10 anni.**